

VIA CALCHI TAEGGI. Macerie e amianto nei terreni accanto alla cava sequestrata. La Zona 6: «Serve un piano per rimuovere i rifiuti»

Chiusi gli orti a un passo dai veleni

L'Asl: «Non usare quell'acqua». Paura tra i coltivatori per aver già mangiato i prodotti

Marianna Vazzana (serv. p e p.)

→ Chiusi ieri mattina «in via cautelativa» gli orti del Parco Blu a un passo dalla cava avvelenata di via Calchi Taeggi, zona Bisceglie. Cantelli serrati dalla Zona 6, che ha in gestione i 67 fazzoletti di terra consegnati ai cittadini l'estate scorsa, «a seguito di una comunicazione di Arpa e Asl» in attesa che il Comune predisponga «un piano di rimozione dei rifiuti misti presenti nell'area». Già. Perché nei mesi scorsi erano stati trovati frammenti di amianto oltre che mucchi di macerie mescolati a un terreno assegnato come "agricolo". E dunque adatto alla coltivazione. Non solo: l'Asl, comunicato gli uffici, interpellati, ha chiesto al Comune di emettere un'ordinanza. Obiettivo: vietare l'uso dell'acqua finora servita a irrigare.

LE STRANEE

Avvisati in fretta e furia gli ortisti del quartiere. Anche se la sorpresa, qualcuno, l'ha vista con i suoi occhi. «Io ci sono andato come tutte le mattine - afferma Guido Malagodi, uno dei contadini urbani - e ho trovato tutto chiuso». L'allarme era scattato a novembre, dopo il sequestro della cava di Geragnano risultata piena di sostanze altamente inquinanti e cancerogene. In quell'occasione gli ortisti, intenti a zappare proprio di fronte al sito contaminato, avevano sottolineato diverse stranezze denunciate anche sulle pagine di CronacaQui. «Quando abbiamo scavato per dissodare il terreno - ricorda Malagodi - abbiamo raccolto un sacco di schifezze: pezzi di vetro e plastica, carbone, macerie, parti in amianto. Praticamente tonnellate di macerie. Sotto il terreno c'erano persino blocchi di cemento e di asfalto, una cosa spaventosa». E, «ora che abbiamo fatto un lavoro enorme per ripulire, ci tolgono gli orti. Potevamo pensarci prima», aggiunge. Anche perché «quel poco che abbiamo coltivato l'abbiamo mangiato. E un po' di timore c'è». Emblematico, poi, il fatto di non aver mai visto neppure un verme strisciare tra quegli orti.

LA DENUNCIA DEL PARLAMENTINO

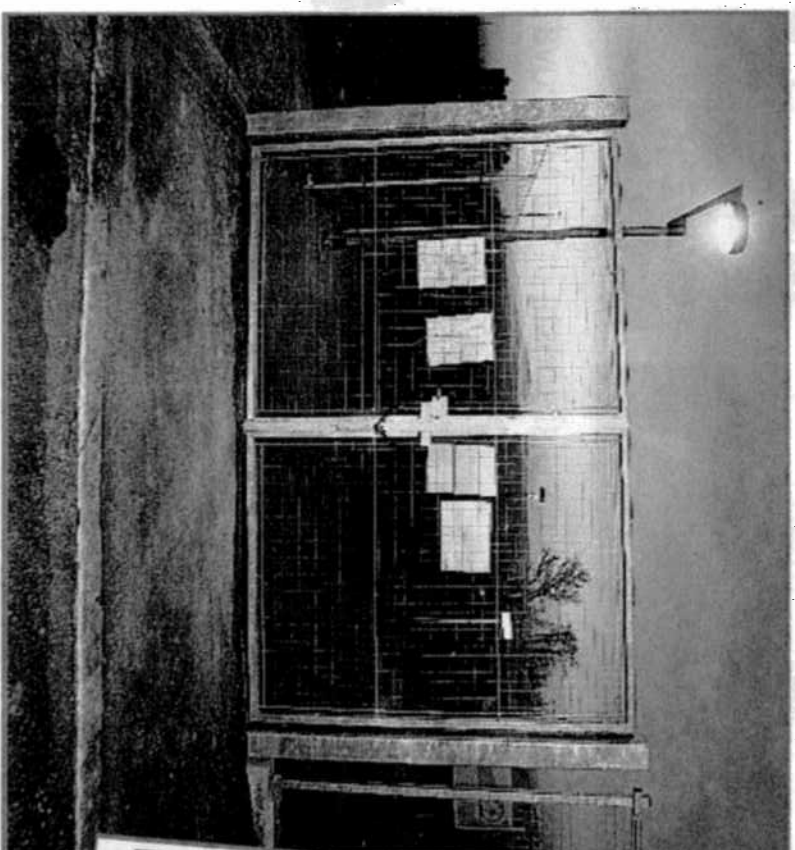
«Gli orti sono stati chiusi in via precauzionale - sottolinea il presidente del Consiglio di zona 6 Massimo Girnamer - ed era ora». Dopo aver raccolto personalmente nell'area un piccolo blocco ricoperto d'amianto, aveva presentato denuncia alla polizia ambientale: «Chi ha sbagliato - afferma - deve pagare. Cioè chi, del Comune o della ditta che ha fornito il terreno, ha firmato un certificato di collaudo attestando il sito come adatto alla coltivazione». Ora «il settore Verde e Arredo urbano - conclude Girnamer - dovrà predisporre un piano di rimozione dei rifiuti nel più breve tempo possibile». E solo una volta attuato sarà possibile riconsegnare le zolle ai cittadini. Per il consigliere Paolo Uniti (Pd) «come avviene per le carni in commercio, anche per i terreni deve esserci una "tracciabilità" che ne racconti la storia, indispensabile per stabilire se sono idonei per l'edificazione o la coltivazione».

Dura la reazione del capogruppo leghista Giuseppe Goldoni: «Era inevitabile. La zona è quella di Calchi Taeggi e l'inquinamento non si ferma di certo attraversando la strada». Un commento anche sulla recente dimissione in blocco dei soci del circolo Milano-Ovest di Legambiente, per «il mancato appoggio - ha spiegato ieri a CronacaQui l'ex presidente Francesco De Carlì, che presentò in procura l'esposto sulla cava - dei vertici dell'associazione». Un «fatto grave - conclude Goldoni - ma da parte nostra ci sarà sempre sostegno».

LA RACCOLTA ACCANTO AL PRESEPE MECCANICO

Centinaia di giochi per i bimbi

Sono oltre 6mila i visitatori che ogni giorno hanno visitato il presepe meccanico a lato del Duomo, per un totale di oltre 100mila presenze. «Dopo circa trent'anni - sottolinea il sindaco Moratti - Milano ritrova questo suo antico simbolo. Negli anni Settanta questo presepe illuminava il cuore di Milano e oggi ci aiuta a riscoprire i valori più autentici del Natale e la grande generosità della nostra città. Una Milano solitaria - perché accanto al capoluogo sono stati raccolti centinaia di



LA CLASSIFICA In testa i viai Piave, Premuda, Vittorio Veneto e Monte Nero. Monitoraggio della polizia locale Sosta selvaggia, 8 le aree più bersagliate

→ Doppia fila e sosta selvaggia, si sa, invadono tutta la città. Ma spunta una classifica, stilata dalla polizia locale, che individua le otto zone meneghine più bersagliate dai veicoli posteggiati malemente.

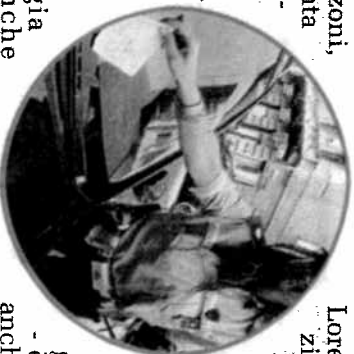
«L'area in cui si è notata la maggiore presenza di auto in doppia fila è in sosta parassitaria è quella dei viai Piave, Premuda, Vittorio Veneto e Monte Nero», seguita dalla porzione compresa tra «via Marghera, corso Vercelli e le piazze De Angeli e Piemonte», comunica il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato. E ancora:

Arriva la tessera sanitaria per fido e micio milanesi

→ Arriva, a disposizione dei cittadini milanesi, la tessera sanitaria per gli animali di compagnia. Una novità nata, per la prima volta in Italia, all'ombra della Madonnina. Protagonista del progetto, una card con microchip con la quale, grazie alla collaborazione del veterinario di fiducia, sarà possibile avere sempre a disposizione i dati anagrafici e la cartella clinica aggiornata dei propri animali, ma anche accedere al portale amico-pets.it per avere informazioni e consigli utili. L'iniziativa che fa di Milano la

corso di Porta Vittoria, e le vie Cesare Battisti, Freguglia e Manara, piazza San Barnaba, Largo Augusto e le vie Turati, Manzoni, Matteotti e Santa Margherita. Senza trascurare l'asse Santa Sofia-Sforza-Visconti di Modrone-Se-nato (direzionale piazza Cavour).

Sosta selvaggia imperante anche nella zona Lorenteggio, Tolstoj, Solari, Montegani. Poi Bligny, Ripamonti e Sabo-



rimo, Papiariano e corso Genovese e negli "spicchi" di viale Monza, via Porpora e via Padova. Infine in piazzale Loreto, viale Abruzzi e viale Del Milite.

alcuni itinerari mobili. E consente alla polizia locale di predisporre gli interventi adeguati per la fluidificazione del traffico, priorità indicata su mandato del sindaco nel novembre 2009, quando mi fu assegnato il nuovo incarico assessorile». Dal monitoraggio del territorio la polizia locale ha realizzato la "Mappa del rischio", un sistema avanzato che consente alle forze di sicurezza di conoscere in tempo reale le maggiori criticità cittadine. E «per la sosta - conclude De Corato - abbiamo usato un metodo simile.

[In. u. (serv. p e p.)]

IL PROVVEDIMENTO

A sinistra, l'ingresso degli orti chiuso ieri mattina in via cautelativa. Sotto, la denuncia di CronacaQui del 12 novembre 2010. L'allarme era scattato dopo il sequestro della cava di Geragnano risultata piena di sostanze altamente inquinanti e cancerogene. In quell'occasione gli ortisti, intenti a zappare proprio di fronte al sito contaminato, avevano sottolineato diverse stranezze. «Abbiamo raccolto un sacco di macerie - raccontano ancora adesso - e nel terreno non abbiamo visto neanche un verme»

«Negli orti? Non c'è neanche un verme»

«Negli orti? Non c'è neanche un verme». I fatti non sono andati a finire. Il 12 novembre 2010, CronacaQui denunciò la cava di Geragnano, sequestrata per inquinanti e cancerogene. In quell'occasione gli ortisti, intenti a zappare proprio di fronte al sito contaminato, avevano sottolineato diverse stranezze. «Abbiamo raccolto un sacco di macerie - raccontano ancora adesso - e nel terreno non abbiamo visto neanche un verme»

Le nostre denunce

giocattoli e libri che oggi verranno distribuiti all'ospedale Niguarda e presso altri enti benefici della città tra i quali il Pane Quotidiano. Siamo felici dei risultati ottenuti - commenta l'assessore al Turismo Alessandro Morelli -, risultati che dimostrano quanto la rete costruita tra attori del media, associazioni di volontariato e amministrazione comunale riesca ad avere grande successo.

[In. u. (serv. p e p.)]



CERCHI LAVORO?
Hai tra i 25 ed i 50 anni?
Hai entusiasmo e tenacia
e facilità ai contatti?
**BENE, STIAMO CERCANDO
PROPRIO TE!**

per una nuova rete commerciale
in Milano e provincia.

Ti offriamo alti compensi erogati
settimanalmente. Premi, formazione,
affiancamento ed inserimento immediati.

telefono ore ufficio:

02.66778222 - 393 9904769

[In. u. (serv. p e p.)]